



Le alleanze delle università europee salgono a 64

L'integrazione

Le 14 nuove reti

La famiglia delle università europee si arricchisce di 14 nuovi membri. Tante sono infatti le alleanze che si sono aggiudicate la call 2024 di Erasmus+ e che raggruppano 130 istituti di istruzione superiore. Ciascuna ottiene un finanziamento di 14,4 milioni per una durata di quattro anni. Così facendo le "reti" totali salgono a 64 e può dirsi centrato l'obiettivo contenuto nella Strategia europea per le università di arrivare a 60 entro metà 2024.

In totale partecipano al progetto 560 istituti di istruzione superiore di ogni tipo e provenienti da 35 Paesi (l'intera Ue più Albania, Bosnia-Erzegovina, Islanda, Montenegro, Macedonia del Nord, Norvegia, Serbia e Turchia). Nutrita si annuncia anche la pattuglia italiana visto che alle 36 università partecipanti alle prime 50 alleanze europee si aggiungono le nove aderenti alle ultime 14. Per un totale di 45 atenei tricolori in pista.

Le 64 alleanze delle università europee - che raggruppano quasi 2.200 partner associati provenienti da organizzazioni non governative, imprese, città, autorità locali e regionali e altri istituti di istruzione superiore dei paesi del Processo di Bologna del 1999 - hanno l'obiettivo dichiarato di migliorare la competitività internazionale dell'istruzione superiore in Europa nonché di promuovere i valori e l'identità europea attraverso la promozione di una cooperazione strutturale, strategica e sostenibile a lungo termine tra gli istituti di istruzione superiore.

Più in concreto, tali alleanze continentali dovranno cercare di collegare sempre più facoltà, dipartimenti, personale e studenti; integreranno nei loro curricula maggiori e migliori opportunità di

mobilità (che sia fisica, virtuale e mista) per gli studenti e il personale; offriranno pedagogie più innovative e percorsi di apprendimento flessibili basati su approcci sfidanti e transdisciplinari; istituiranno più programmi di laurea congiunti e forniranno microcrediti; diventeranno - si spera - ancora più inclusive e si impegneranno maggiormente con le loro comunità. Senza dimenticare il loro ruolo all'interno del progetto di un titolo di laurea europeo che è già partito e può rivelarsi un fattore chiave per la realizzazione di programmi di laurea congiunti all'interno delle singole reti. A tal proposito, sul tavolo c'è anche l'idea di un aumento del budget destinato alle alleanze nel prossimo ciclo di programmazione 2028-2034.

Sul punto il direttore generale dell'Agenzia nazionale Erasmus+ Indire, Flaminio Galli, sottolinea che «le università europee hanno un ruolo fondamentale nella definizione di una strategia a lungo termine al fine di raggiungere alti livelli di qualità nell'istruzione, nella ricerca e nell'innovazione. I programmi di insegnamento in almeno due lingue straniere - aggiunge - permettono agli studenti di scegliere e frequentare i corsi più adatti ai loro percorsi formativi in diversi istituti partner, fino al conseguimento del titolo finale di laurea. In tale contesto l'Italia è ben rappresentata con 45 istituti di istruzione superiore coinvolti nelle alleanze»

—Eu.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Con le ultime nove
aggiunte risultano
coinvolte in totale
45 istituzioni
accademiche italiane**

